

L'USO DELL'ORIENTAZIONE NELLE CHIESE ELBANE

di Giuliano Giuliani

Il sole, per la sua relativa vicinanza, ha sempre colpito la fantasia degli uomini primitivi, che lo adoravano come una divinità; gli Egiziani lo ritenevano il dio Ra, gli ariani lo chiamavano "fiammante Suria", per i greci era il dio Helios dalle chiome d'oro, in epoca ellenistica e nella stessa Roma il culto del Sole era molto diffuso, grazie all'identificazione di Apollo con Helios e al progressivo estendersi negli ambienti militari della religione mitrica. Il sole non era inteso in senso naturalistico, ma come ipotesi del dio che crea e governa il cosmo.

Un filone della tradizione cristiana considera la domenica come un giorno memorabile della creazione. In essa è assunto e illuminato anche il pagano "giorno del sole", perché il Sole è simbolo del Cristo, luce che ha creato la luce dall'inizio del mondo, che cristianamente la ricrea, ed è con la Resurrezione Sole di giustizia. Quando la celebrazione del sacrificio eucaristico fu spostata dalla sera al mattino, la figura mistica del Sole si ravvivò a tal punto che si volle l'altare maggiore, su cui diviene presente Gesù nell'eucarestia, rivolto verso l'oriente.

L'orientazione delle chiese medioevali avveniva con l'abside a levante e la facciata ad occidente. Anche nella medioevale isola d'Elba la regola venne rispettata, sacrificando talvolta l'estetica degli edifici sacri. Alcune di queste chiese elbane hanno una comune caratteristica: l'abside ha una finestra centrale per ricevere all'alba sull'altare, con Gesù Eucaristico, il primo raggio di sole che lo raffigura. Iniziamo a vedere quali sono le chiese elbane orientate.

Una delle più antiche è senza dubbio quella di Rio Elba, dedicata ai Santi Giacomo e Quirico. La facciata è ora di stile rinascimentale, gli altari di epoca barocca, ricchi di decorazioni. Altre due chiese orientate: la parrocchiale di Marciana e quella sottostante della Compagnia: la prima dedicata a santa Caterina d'Alessandria e la seconda a San Sebastiano. C'è poi Madonna del Monte (627 metri sul livello del mare), dedicata all'Assunta. Ancora San Cerbone, sotto il Monte Capanne.

La chiesetta originale fu costruita nei secoli VI o VII. Nel 1421 Giacomo II Appiano, signore di Piombino e dell'Elba, edificò una chiesa più grande, che poi divenne convento. Sono pure orientate le due chiese di Poggio. La parrocchiale di San Nicolò ha subito modificazioni. L'interno è a croce greca. Quella di San Defendente ha una facciata molto

alta ornata da quattro lesene con capitelli corinzi. Nella valle sottostante si trovano i resti della pieve di San Lorenzo: una malconcia navata e l'abside semicircolare. Questa pieve venne costruita intorno al XII secolo e pare che nel 1255 godesse del titolo di abbazia: è naturalmente orientata e di concezione romanica. Le chiese romaniche elbane, nello stile esibivano il carattere pisano. Al periodo appartengono i campanili "a vela", di cui restano pochi ruderi. Altra caratteristica era la navata unica rettangolare con abside semicircolare. Per la costruzione veniva usato materiale granitico grigio, di cui l'isola abbonda; in qualche occasione calcare bianco-avorio, a sfumatura rosa, meglio conosciuto come "alberese". Mentre per i catini delle absidi si ricorreva a pietre spugnose. Nel versante di Campo troviamo orientata la chiesa parrocchiale di sant'Ilario.

Questa, in origine, presentava una sola navata, alla fine del 1700 venne ampliata con due laterali. La facciata è di stile barocco. Tra le montagne, verso il monte Perone, si trova la pieve di San Giovanni, costruzione romanica del XII secolo. La navata è unica e limitata da due lesene con campanile "a vela", forse l'unico riuscito a conservarsi. La chiesa di San Nicolaio in Campo fu parrocchiale fino al Seicento. A Capoliveri è orientata la pieve di San Michele, circa trecento metri sotto strada: la costruzione dovrebbe risalire alla metà del 1100. Un documento del 1235 ci fa sapere che aveva allora annessa la casa canonica. Della facciata e muri perimetrali restano solo le fondamenta. Risulta anche orientata la chiesa di San Bennato al Cavo, non più rintracciabile, ma nel Medioevo designata col nome di San Menna.

Abbiamo lasciato per ultimo le chiese di Portoferraio perché scomparso l'uso della orientazione verso il Quattrocento ed essendo queste tutte del Cinque e Seicento, non figurano orientate. O meglio, una sola lo è: Santo Stefano alle Trane. Un documento del 1260 conferma già la sua esistenza. E' una tipica chiesa romanica con unica navata ed abside semicircolare. La facciata è costituita da tre arcate cieche, sormontate da lesene trabeate. Le chiese descritte, escluse quelle da secoli abbandonate, hanno assunto un aspetto diverso, generalmente del tipo barocco, che inganna e maschera la loro lontana origine. Sottoposte nel tempo a demolizioni per la crescita delle popolazioni, più volte ristrutturata e ampliata, hanno perduto le primitive caratteristiche, ma non la loro orientazione.